

Tecnologie della finanza. Che cosa promettono le prime piattaforme studiate per i nuovi media

Acquistare un titolo con l'iPad

Si può già con **Directa Sim** e a breve lo sarà anche con **Fincobank**

Se il meglio della finanza sull'iPhone deve ancora arrivare, sull'iPad, almeno in Italia, qualcosa è già stato fatto. Mentre far dialogare le informazioni finanziarie con la piccola dimensione di uno smart phone non è così facile, più consoni ai temi della finanza personale sembra essere lo schermo piatto dell'iPad. Vista la novità del media su questo fronte è un *working in progress* continuo, anche se fin d'ora sembrerebbe più facile mutare molte applicazioni dal classico pc portatile rispetto a quanto è stato fatto per l'iPhone. Banche e compagnie di assicurazione da tempo sono in pole position per sfruttare le potenzialità dei nuovi media.

«Il settore finance ha rappresentato nel 2009 in Italia il 24% della spesa Ict (information & communication technology) complessiva - spiega dichiarato Mariano Corso, dell'Osservatorio Ict Strategic Sourcing del-

la School of Management del Politecnico di Milano. Banche e assicurazioni si confermano, quindi, i primi investitori in nuove tecnologie nel nostro paese a riprova del fatto che, proprio a fronte del bisogno di ritrovare redditività rendendo più efficienti e innovativi i servizi bancari e assicurativi, l'Ict sembra destinata a non perdere, ma anzi aumentare, il proprio ruolo di leva strategica di innovazione e miglioramento.

E' infatti opinione diffusa tra gli esperti che le opportunità potenziali di innovazione e miglioramento dell'efficienza derivanti da un utilizzo coerente dell'Ict siano in gran parte ancora non colte».

Eppure l'Italia è stata in Europa e forse nel mondo tra i primi paesi a fare passi importanti in questa direzione. Già a maggio **DirectaSim** non si è fatta trovare impreparata all'arrivo dell'iPad. **Directa**, fra i primi operatori nel mondo a lanciare il trading mobile nel maggio 1999, ha deciso di investire in modo deciso sull'iPhone. Per oltre un anno lo staff tecnico ha lavorato per riscrivere il software su cui è basata la piattaforma mobile per dispositivi a penna PenTrader, rilasciata nel 2004, per adattarla ai nuovi dispositivi touch screen della Apple. È nato così touchTrader, piattaforma a book vertica-

le, pensata per iPhone e adatta a tutti i trader da utilizzare per comprare e vendere titoli sui mercati. La *sim torinese* è stata poi la prima in Italia ad aver adattato il touchTrader certificato per l'iPhone anche per l'iPad già a maggio. «Operare con touchTrader sul grande schermo dell'iPad, di poco inferiore rispetto ad un foglio A4 - spiega Mario Fabbri, ad di **Directa**, risulta ancora più facile e performante per i trader. Le velocità dell'iPhone e dell'iPad sono percettibilmente superiori, sia nella parte informativa sia in quella dispositiva, rispetto ai palmari delle precedenti generazioni. Certo il trading mobile non è ancora, a oggi, una attività di massa, ma gli sviluppi potrebbero essere spettacolari».

Ma cosa consente questa piattaforma già utilizzata da 384 utenti? Guardare le quotazioni in tempo reale, essere subito aggiornati sulle notizie, poter monitorare l'andamento della propria posizione da qualsiasi luogo.

Anche **Fineco**, primo broker online in Europa, promette a giorni di lanciare sul mercato applicativi rivoluzionari che se per il momento saranno consentiti solo sull'iPhone a breve lo diventeranno anche per l'iPad. Qui però il mondo del touch and screen non coinvolge solo il trading classico

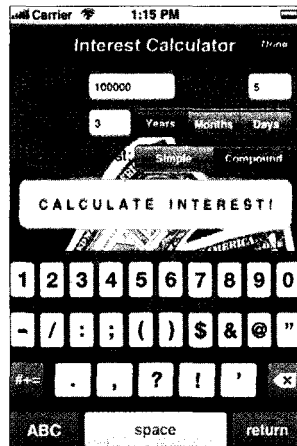
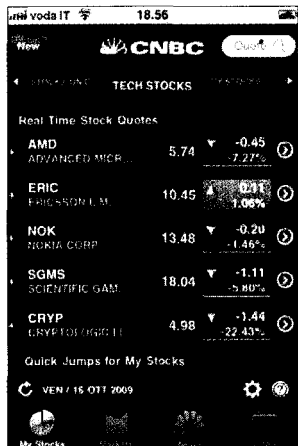
(compravendita di azioni e altri titoli) ma anche quello dei fondi comuni, degli Etf, con la valorizzazione del portafoglio senza trascurare tutto l'universo classico dell'home banking classico. Vale a dire, che con quel piccolo smart phone si potranno pagare le utenze, avere il resoconto quotidiano delle spese fatte con carta di credito oppure attivare il maxi prelievo. E poi ancora notizie finanziarie e sistemi di alert vari. «Abbiamo lavorato a lungo per creare una piattaforma che avesse la possibilità di consentire applicativi veramente dinamici - spiega Paolo Di Grazia, direttore Banca Diretta FincoBank - e sulla parte iPhone siamo i primi a rilasciare una piattaforma di questo tipo. L'obiettivo è raggiungere i circa 15mila utenti. Per quanto riguarda l'iPad oggi non è indispensabile avere un applicativo specifico: basta collegarsi ai siti delle banche e connettersi per sfruttare tutti i servizi già in linea così come fosse un classico pc portatile. Ma quanto costeranno questi servizi per l'utente iPhone? «Assolutamente nessun costo aggiuntivo - conclude Di Grazia - : chi ha il conto Finco può scaricare l'applicativo e metterla sul proprio telefono».

pagina a cura di
Lucilla Incorvati

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Che cosa offre l'Apple Store



Le applicazioni disponibili
Ecco alcune applicazioni di ciò che è disponibile nel cosiddetto Appl store, (se ne contano più di 300mila) messe in campo per utilizzare sia l'iPhone sia l'iPad. Per quanto riguarda il mondo della finanza personale si va da quella che consente di calcolare che gli interessi a quella che verifica dando l'esatta posizione del luogo in cui ci si trova degli sportelli bancari del proprio istituto. E ancora quella che consente di visualizzare in real time i titoli quotati in Borsa e ancora quella che riporta i prezzi di oro, argento, di altre materie prime e commodities.

FONDI NORDEA

Ai preferiti con 2 click

Dai primi di ottobre, Nordea I.F. S.A. ha lanciato la sua prima applicazione iPhone che consente agli investitori di accedere alle informazioni sui fondi Nordea sul proprio cellulare. L'applicazione Nordea 1 permette ai suoi utenti di visualizzare non solo quote e performance giornaliere, ma anche di accedere ad una vasta gamma di informazioni e servizi, comodamente dal proprio iPhone, iPad o iPodTouch, con la possibilità di personalizzare le proprie schermate cliccando su "preferiti".

È possibile quindi tenere d'occhio i comparti a cui si è maggiormente interessati seguendo lo sviluppo dei propri investimenti al massimo con due clic.

IPOLIZZA

Sinistro in real time

Il Gruppo Generali ha lanciato un'applicazione per iPhone dedicata all'assicurazione con la quale, per la prima volta in Italia, è possibile denunciare un sinistro in real time ed individuare la carrozzeria convenzionata o l'agenzia più vicina.

L'applicazione denominata iPolizza è dedicata ai clienti delle reti di Assicurazioni Generali, Alleanza, Augusta Assicurazioni, Fata Assicurazioni, INA Assitalia, Lloyd Italiano, e Toro, mentre l'App iGeneratel a quelli della compagnia diretta del Gruppo. Ad oggi, sono scaricabili gratuitamente dall'App Store e sono fruibili su iPhone, iPodtouch e iPad.

INTERVISTA | Filippo Renga | Politecnico di Milano

«Aumenteranno gli stimoli per diffondere la lettura digitale»

Che cosa ci possiamo aspettare dalle nuove applicazioni studiate per l'iPhone e l'iPad? Riusciranno realmente a soddisfare la domanda degli utenti di servizi finanziari?

Direi che molto deve ancora essere valutato ma certamente l'iPad, grazie a una forte componente di immagine, può aiutare a semplificare anche concetti molto complessi come quelli della finanza. L'iPad non è altro che un pc ma molto più semplice e friendly. Quindi, tra le sue caratteristiche più evidenti c'è quella di ben adattarsi a usi in cui lo schermo del telefono risulta invece assolutamente difficoltoso. Insomma, è un terminale aggiuntivo ma più mobile del pc portatile perché più leggero e più piccolo.

Secondo voi quale applicazione saranno utilizzate dagli operatori finanziari?

In questo momento è difficile dirlo, non abbiamo fatto ancora un monitoraggio comple-

«L'Italia ha fatto storia nell'avvio degli applicativi informatici»



Filippo Renga, osservatorio Mobile BSM Politecnico di Milano

to. Però l'Italia è certamente avanti ad altri paesi. Da noi c'è una storia. Nel nostro paese c'è una penetrazione degli smart phone del 35% contro il 22% degli Stati Uniti. Vorrei ricordare il caso di **Directa** Sim già presente sul mercato con applicativi per l'iPad e il fatto che nel 2000 Fineco è stato il primo operatore a lanciare connessione con il tefonino.

In pratica quale sviluppo lei si aspetta dall'iPad?

L'iPad potrebbe stimolare bene la lettura digitale. Quindi, il libro, il giornale, la ricerca, tutti contenuti di qualità che potrebbero essere prestati a pagamento.

Lei vede un'integrazione uomo e mezzo?

I servizi digitali avvicinano il consumatore ai servizi finanziari. Questa è una grossa opportunità di indipendenza ma poi è indispensabile che chi ha competenze professionali le veicoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA